POPOLI IN FUGA



di Laura Boldrini

27 MAR 2012

Asilo, l'Italia allineata all'Europa

Una delle convinzioni più diffuse nel Paese è che tutti gli immigrati e i rifugiati vogliano venire in Italia. La percezione è che ci sia una sorta di invasione via mare, attraverso gli sbarchi, e che l'Italia sia lasciata sola a far fronte a questa "emergenza".

Il rapporto sulle domande d'asilo del 2011 in 44 paesi industrializzati reso noto oggi dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati offre una prospettiva allargata che ci consente di fare delle considerazioni tenendo presente anche quanto accade fuori dei confini nazionali.

Nel 2011 rispetto all'anno precedente c'è stato nei paesi industrializzati un aumento del 20 percento delle domande d'asilo a causa di nuovi conflitti, inclusi i grandi cambiamenti scaturiti dalla primavera araba, e al continuo flusso di persone in fuga dalle zone di vecchie crisi mai risolte. L'aumento più consistente si nota nell'Europa meridionale, Italia inclusa con circa 36mila domande d'asilo, in maggior parte provenienti dal Corno d'Africa e dall'Africa Sub Sahariana giunte via mare dalla Libia dove si trovavano allo scoppio della guerra.

Questa cifra pone l'Italia al terzo posto all'interno dell'Unione Europea, dopo Francia con 52mila domande d'asilo e Germania con quasi 46mila. Dunque l'Italia non è l'unico paese all'interno dell'Unione Europea a farsi carico di questo ambito ma si trova accanto ad altri stati che da sempre fanno la loro parte.

Se infatti prendiamo in considerazione l'anno precedente, la Francia aveva registrato 48 mila domande di asilo, la Germania 41 mila mentre l'Italia ne aveva circa 10 mila.

Questo dato così contenuto non si deve al fatto che nel 2010 improvvisamente non vi siano più state persone costrette a scappare dai loro paesi d'origine e cercare protezione in Italia ma a politiche restrittive attuate nel Canale di Sicilia da Italia e Libia. Politiche che nella seconda metà del 2009 avevano portato a mettere in atto respingimenti di migranti e richiedenti asilo in alto mare. Per questa prassi l'Italia è stata recentemente condannata dalla Corte Europea dei diritti dell'Uomo.

Non è neanche la prima volta che in Italia vengono presentate oltre 30mila domande di asilo. Già nel 2008 in Italia vi erano state 30mila domande di asilo così come nel 1999 a seguito della crisi del Kosovo arrivarono sulle coste italiane oltre 33mila richiedenti asilo.

Volendo poi allargare la lente al resto del pianeta non può passare inosservato un dato estremamente significativo cioè che circa l'85 per cento dei rifugiati vive nel sud del mondo. Lo scorso anno nel solo stato del Sud Africa sono state presentate circa 110mila domande di asilo. Una cifra nettamente superiore a quelle presentate negli Stati Uniti d'America, il paese con il più alto numero di domande tra quelli industrializzati.

E allora ha ragione l'Alto Commissario Antonio Guterres quando afferma che "è importante guardare queste cifre in prospettiva. Il numero delle domande di asilo presentate in tutti i paesi industrializzati è ancora inferiore alla popolazione di Dadaab